

Comune di ALBIATE
Provincia di MONZA BRIANZA

**REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE
DEI CANONI NON RICOGNITORI**

Indice

DISPOSIZIONI GENERALI.....	2
ART. 1) OGGETTO, FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE	2
ART. 2) NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
ART. 3) CONCESSIONI.....	3
ART. 4) ALTRE DISPOSIZIONI GENERALI.....	3
ART. 5) CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE.....	3
CAPO PRIMO - CANONE PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO.....	4
ART. 6) CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO.....	4
I. CALCOLO DELLA SUPERFICIE SOGGETTA A CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO.....	4
II. TIPOLOGIE DI CONCESSIONI SOGGETTE A CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO.....	4
III. VALORE OCCUPAZIONE E UNITA' DI MISURA.....	4
IV. TARIFFA.....	5
V. CALCOLO DELL'IMPORTO DOVUTO PER IL CANONE RICOGNITORIO.....	5
VI. PAGAMENTO, ACCERTAMENTO E INTERESSI DOVUTI PER IL CANONE NON RICOGNITORIO.....	5
VII. OCCUPAZIONI ABUSIVE	6
VIII. RISCOSSIONE COATTIVA.....	6
IX. PASSAGGIO DA TOSAP A COSAP	6
ART. 7) DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA.....	7
ALLEGATO A) AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEI CANONI PATRIMONIALI.....	8
ART. 1) OCCUPAZIONI RELATIVE EROGAZIONI SERVIZI PUBBLICI IN REGIME DI CONCESSIONE AMMINISTRATIVA.....	8
ART. 2) OCCUPAZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ E DI IMPRESA.....	8

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1) OGGETTO, FINALITA' E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, disciplina l'applicazione nel Comune di Albiate del Canone Patrimoniale non ricognitorio.

Il canone che ha natura patrimoniale, costituisce la controprestazione del godimento del bene ottenuto in concessione, e trova il suo fondamento giuridico nel rapporto bilaterale (anche se non paritario) che disciplina la concessione stessa.

Lo stesso è così definito: **Canone di concessione non ricognitorio** => individua la "funzione di corrispettivo", svolta dal canone, quale "vera e propria controprestazione per l'uso particolare del suolo pubblico": è il corrispettivo dovuto all'ente proprietario di una strada per il sacrificio del concessionario e il relativo beneficio della concessione.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.

ART. 2) NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il servizio in oggetto è regolamentato:

- dal 1° comma, dell'art. 25 D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, con il quale è stabilito che *“le occupazioni a carattere permanente del demanio stradale sono consentite solo a seguito di concessioni rilasciate dai competenti uffici comunali e comportano il pagamento di un canone concessorio non ricognitorio”* in base alle prescrizioni di cui al comma 8, art. 27 del citato D.Lgs. n. 285/1992;
- dall'art. 9, comma 7, del D.Lgs. 507/93, che stabilisce l'applicabilità del canone, ovvero che *“qualora la pubblicità sia installata su beni appartenenti o dati in godimento al Comune, l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità non esclude quella della tassa per l'occupazione spazi ed aree pubbliche, nonché il pagamento di canoni di locazione o di concessione commisurati, questi ultimi, alla effettiva occupazione del suolo pubblico del mezzo pubblicitario”*;
- dal Decreto Legislativo del 15 dicembre 1997, n. 446, per quanto concerne la normativa sull'applicazione del canone di occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- dal Decreto Legislativo 15 novembre 1993, n. 507, per quanto concerne la normativa sull'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per quanto concerne la modalità di determinazione per l'ente locale delle norme che regolamentano i canoni patrimoniali;

- delle Leggi Finanziarie, per l'imputazione a bilancio dei fondi derivanti dal gettito ottenuto con l'imposizione del canone patrimoniale.

ART. 3) CONCESSIONI

I provvedimenti di concessione ed autorizzazione di cui al presente Regolamento, che sono rinnovabili alla loro scadenza, indicano le condizioni e le prescrizioni di carattere tecnico o amministrativo alle quali esse sono assoggettate, la somma dovuta per l'occupazione (rivalutabile di anno in anno con apposita deliberazione) o per l'uso concesso, nonché la durata, che non potrà comunque eccedere gli anni ventinove. Il Comune può revocarli o modificarli in qualsiasi momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza essere tenuta a corrispondere alcun indennizzo.

ART. 4) ALTRE DISPOSIZIONI GENERALI

Le concessioni permanenti in corso alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, si conformano, alle disposizioni del presente Regolamento dalla sua entrata in vigore.

Le concessioni non perfezionate alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, saranno rilasciate nel rispetto dei requisiti di legge e delle disposizioni del presente Regolamento.

Qualora vengano accertate irregolarità nelle concessioni permanenti già rilasciate, le stesse dovranno essere regolarizzate mediante l'integrazione o il rilascio di una nuova concessione, conforme alla legislazione vigente ed alle disposizioni del presente Regolamento.

Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le vigenti disposizioni di legge. Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali e degli atti aventi natura regolamentare che comunque risultino in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

Forma parte integrante del presente regolamento, l'**allegato A**) che regola in modo dettagliato le tariffe da applicare per ogni fattispecie di occupazione.

ART. 5) CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE

Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade del Comune sono classificate in una unica categoria.

CAPO PRIMO - CANONE PATRIMONIALE NON RICOGNITORIO

ART. 6) CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO

Ai sensi del 1° comma, dell'art. 25 D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, le occupazioni a carattere permanente del demanio stradale sono consentite solo a seguito di concessioni rilasciate dai competenti uffici comunali e comportano il pagamento di un canone concessorio non ricognitorio in base alle prescrizioni di cui al comma 8, art. 27 del citato D.Lgs. n. 285/1992.

La Giunta Comunale determina annualmente, in via generale, la tariffa del canone concessorio, entro i termini stabiliti per l'approvazione del Bilancio di previsione e con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno al quale il Bilancio si riferisce.

In assenza di Deliberazione della Giunta, si applicano le tariffe in vigore nell'anno precedente, annualmente aggiornate in misura pari al 75% della variazione accertata dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) dell'ammontare dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai ed impiegati, verificatesi nell'anno precedente.

In sede di prima applicazione la tariffa decorre dal 1° gennaio dell'anno di adozione del presente regolamento da parte del Consiglio Comunale, purché la relativa Delibera intervenga entro il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

I. CALCOLO DELLA SUPERFICIE SOGGETTA A CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO

La superficie da assoggettare al canone di concessione non ricognitorio si determina in base all'effettiva occupazione espressa in metri quadrati o in metri lineari (o all'unità nei casi specifici) con arrotondamento all'unità superiore della cifra contenente i decimali, se uguale o superiore a mezzo metro quadrato o lineare. In caso di occupazioni inferiori a mezzo metro quadrato o lineare, le stese sono arrotondate ad un metro quadrato o lineare.

Le occupazioni temporanee, anche se a carattere ricorrente, non sono soggette al pagamento del canone non ricognitorio.

II. TIPOLOGIE DI CONCESSIONI SOGGETTE A CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO

Sono assoggettate al Canone di concessione non ricognitorio, oltre che al pagamento della tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche, le seguenti tipologie di concessioni permanenti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche nonché di aree private sulle quali risulta costituita nei modi e nei termini di legge la servitù di pubblico passaggio:

- occupazioni relative erogazioni servizi pubblici in regime di concessione amministrativa;
- occupazioni relative all'esercizio di attività e di impresa, indicate in allegato A).

Le occupazioni al di fuori della sede stradale sono comunque considerate, su tutto il territorio comunale, effettuate entro i limiti delle fasce di rispetto stradale e, pertanto, assoggettate al pagamento del canone non ricognitorio.

Le fattispecie per ogni categoria sono meglio elencate nell'allegato A) del presente regolamento.

III. VALORE OCCUPAZIONE E UNITA' DI MISURA

Il valore (V) viene attribuito con riferimento alla singola tipologia di occupazione come da classificazione di cui all'**allegato A)** al presente Regolamento in base all'unità di misura espressa mediante le seguenti abbreviazioni :

- m² = metri quadrati
- ml. = metri lineari
- cad. = cadauno
- pl= palo

Qualora la tipologia di occupazione in esame non risulti direttamente rilevabile tra quelle elencate nella classificazione di cui all'**allegato A**), si deve procedere all'attribuzione della tipologia di cui al citato allegato avente caratteristiche quanto più prossime o similari, a quella di occupazione.

IV. TARIFFA

La tariffa di riferimento stabilita annualmente dall'organo competente per ciascuna delle tipologie di occupazione definite nell'elenco di cui all'**allegato A**) al presente Regolamento, fatta salva nuova determinazione da parte del competente organo, è comunque aggiornata dopo il primo anno, in misura pari al 75% della variazione accertata dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) dell'ammontare dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati, verificatasi a novembre dell'anno di riferimento rispetto al mese di novembre dell'anno precedente.

V. CALCOLO DELL'IMPORTO DOVUTO PER IL CANONE RICOGNITORIO

L'importo dovuto viene calcolato dal prodotto fra la tariffa (T) applicabile come da determina comunale allegata e il valore (V) dell'occupazione (m², ml, cad., pl), con la seguente formula: $CCNR = (T \times V)$.

Nell'ipotesi in cui la determinazione del canone calcolato sulla base del procedimento sopra descritto non corrisponda ai generali interessi ed esigenze di socialità dell'Ente, il concedente può assumere ulteriori specifici elementi valutativi della fattispecie da assoggettare all'applicazione del canone.

VI. PAGAMENTO, ACCERTAMENTO E INTERESSI DOVUTI PER IL CANONE NON RICOGNITORIO

Il Canone può essere riscosso direttamente dal Comune oppure per il tramite di Concessionario della riscossione, iscritto all'Albo previsto dall'art 53 del D.Lgs. 446/97 dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e quelle di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni.

Il pagamento del canone non ricognitorio dovrà essere effettuato entro sessanta giorni dalla data di rilascio dell'atto di concessione da parte del competente Settore e comunque entro il 31 dicembre dell'anno di rilascio della concessione.

Il settore comunale competente al rilascio dell'atto di concessione è tenuto a darne tempestiva comunicazione con cadenza non superiore al mese al soggetto gestore delle entrate, anche mediante collegamenti telematici.

Il soggetto affidatario delle entrate provvede entro un tempo utile al rispetto dei termini cui al comma 1 del presente articolo ad inviare al titolare del rilasciando titolo concessorio un avviso di pagamento contenente gli estremi dell'atto di concessione, la superficie occupata, la tariffa corrispondente e l'importo complessivamente dovuto.

Per le annualità successive alla prima, il suddetto canone dovrà essere versato, con le stesse modalità, entro il 31 marzo dell'anno in corso.

Per il primo anno di occupazione il canone è dovuto per dodicesimi in rapporto ai mesi di effettiva occupazione decorrenti dalla data di inizio occupazione obbligatoriamente indicata nell'atto di concessione/contratto/convenzione. I periodi di occupazione pari o

superiori a 15 giorni si considerano pari a un dodicesimo del canone, i periodi inferiori si trascurano.

Per l'omesso, parziale o tardivo versamento del canone, il soggetto gestore dell'entrata invia al soggetto passivo un avviso con invito ad adempiere nel termine di 60 giorni. La notifica dell'avviso è effettuata anche per mezzo del servizio postale, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

La notifica dei predetti avvisi è effettuata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla data in cui avrebbe dovuto essere effettuato il pagamento.

Per l'omesso o parziale pagamento si applicano gli interessi moratori (regime di capitalizzazione semplice) calcolati al tasso legale di sconto con maturazione giorno per giorno.

Per l'omesso o parziale pagamento del canone si applica, a cura del soggetto gestore dell'entrata, la sanzione amministrativa da € 100,00 a € 500,00 ai sensi dell'articolo 7-bis del D.Lgs. 267/2000, ferme restando le eventuali sanzioni previste a norma dell'articolo 20, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 285/1992.

Gli interessati possono richiedere, con apposita istanza rivolta al soggetto gestore dell'entrata, le somme o le maggiori somme versate e non dovute, nel termine di cinque anni dalla data del pagamento o da quella in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione con decisione passata in giudicato del competente organo giurisdizionale.

VII. OCCUPAZIONI ABUSIVE

Per le occupazioni definite abusive, cioè prive del relativo atto di concessione o difformi dalle disposizioni previste dallo stesso, il canone è fissato in una misura maggiorata del 50%, rispetto al canone fissato per la tipologia di occupazione, così come individuata.

Nel caso di installazioni abusive di manufatti il Comune può procedere all'immediata rimozione d'ufficio delle stesse, avviando contestualmente le procedure per l'applicazione delle sanzioni amministrative. Le spese per la rimozione sono a carico del contravventore e sono recuperate con il procedimento di riscossione coattiva.

VIII. RISCOSSIONE COATTIVA

La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate avviene mediante il sistema dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 639/1910.

In caso di affidamento a terzi del servizio di riscossione dei canoni non ricognitori, il procedimento di riscossione coattiva di cui al comma precedente è svolto dal concessionario.

IX. PASSAGGIO DA TOSAP A COSAP

Nell'eventualità in cui l'Ente decida di effettuare un passaggio da TOSAP a COSAP, si terrà conto della Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1/DF del 20 gennaio 2009, nonché dell'art. 63, comma 3, del D.Lgs. 446/97, che disciplina il COSAP, ovvero che: *“dalla misura complessiva del canone va detratto l'importo di altri canoni previsti da disposizioni di Legge, riscossi dal Comune per la medesima occupazione, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi”*, avendo il COSAP natura patrimoniale.

ART. 7) DISPOSIZIONI FINALI ED EFFICACIA

Le norme del presente regolamento si applicano in luogo di qualsiasi altra disposizione regolamentare con esse in contrasto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia. Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto dell'entrata in vigore delle sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tal caso, e in attesa della formale modificazione del regolamento, si applica la normativa sovraordinata.

In sede di prima applicazione, il termine per il pagamento del Canone è fissato, in deroga a quanto previsto dall'art. 6, al 31 dicembre 2013.

Il presente regolamento entra in vigore dal 1/1/2013 a norma dell'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000 n.388.

ALLEGATO A) AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEI CANONI PATRIMONIALI

FATTISPECIE DI OCCUPAZIONI SOGGETTE A CANONE NON RICOGNITORIO E RELATIVE TARIFFE

ART. 1) OCCUPAZIONI RELATIVE EROGAZIONI SERVIZI PUBBLICI IN REGIME DI CONCESSIONE AMMINISTRATIVA

1.1	Condutture sotterranee per la distribuzione di acqua potabile, gas, energia elettrica	€ 0,70/ml
1.2	Condutture sotterranee relative a linee telefoniche, linee dati e simile	€ 0,70/ml
1.3	Pozzetti, cabine telefoniche ed elettriche, camerette di ispezione, botole, tombini, griglie e qualsiasi altro manufatto posto sul suolo pubblico	€ 8,00/m ²
1.4	Sostegni di lampade per illuminazione stradale o di linee elettriche, telefoniche o telegrafiche in legno o metallo	€ 15,00 cad.
1.5	Tralicci di elettrodotto	€ 200,00cad.

ART. 2) OCCUPAZIONI RELATIVE ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ E DI IMPRESA

2.1	Elementi di arredo urbano in genere, predisposti per la diffusione di messaggi pubblicitari: a. Senza pubblicità b. Con pubblicità mono-facciale c. Con pubblicità bi-facciale	a. € 5,00/ cad. b. € 20,00/ml c. € 30,00/ml
2.2	Occupazioni effettuate con preinsegne	€ 25,00/ cad.
2.3	Pensiline a. Mono-facciale b. Bi-facciale	a. € 20,00/ml b. € 30,00/ml
2.4	Impianti pubblicitari, cartelloni: il canone è computato in base al lato maggiore installato in ml, con esclusione della superficie costituita dalla parte strutturale dell'impianto a. Mono-facciale b. Bi-facciale	a. € 30,00/ml b. € 40,00/ml

2.5	<p>Impianti pubblicitari destinati alle affissioni dirette: il canone è computato in base al lato maggiore del mezzo installato espresso in metri lineari, con esclusione della superficie costituita dalla parte strutturale dell'impianto (pali di sostegno alla struttura)</p> <p>a. Mono-facciale b. Bi-facciale</p>	<p>a. € 15,00/ml b. € 25,00/ml</p>
2.6	Depositi vari all'aperto su aree comunali	€ 5,00/m ²
2.7	Impianti sportivi privati a scopo di lucro su aree di proprietà comunale	€ 1,00/m ²
2.8	<p>Aree destinate ad impianti di autolavaggio <i>Il canone va computato con riferimento alla superficie effettivamente occupata dai manufatti, sia in superficie che in sottosuolo (proiezione delle pensiline sull'area, locali per la vendita accessori ed eventuali officine riparazioni ecc....) mentre le restanti superfici (esempio: aree circostanti, corselli di accesso, ecc...) vanno computate al 50% della tariffa di riferimento</i></p>	€ 5,00/m ²
2.9	<p>Impianti di distribuzione carburanti <i>Il canone va computato con riferimento alla superficie effettivamente occupata dai manufatti, sia in superficie che in sottosuolo (proiezione delle pensiline sull'area, locali per la vendita accessori ed eventuali officine riparazioni ecc....) mentre le restanti superfici (esempio: aree circostanti, corselli di accesso, ecc...) vanno computate al 50% della tariffa di riferimento</i></p>	€ 5,00/m ²
3.0	Parcheggi a pagamento	€ 2,00/m ² (da € 50 a € 100 / m ²)
3.1	Occupazioni con autovettura ad uso privato	€ 5,00/m ² in alternativa una tantum € 50,00